# FIGURA TRIGESIMASEXTA.

## Præparatio ad figuram 37.

*IN vestigio geometrico* C, *& in ejus elevatione* AB, *præcipuas tantum lineas adnotavi, ne figuram confunderem, & ut studiosorum industriæ aliquid relinquerem. Linea plani* EG *habet divisiones latitudinis* P, *& longitudinis* Q *vestigii geometrici* C. *Ex punctis latitudinis ducentur more solito visuales ad* O *punctum oculi; ex punctis longitudinis fient occultæ ad punctum distantiæ, quod extra lineam* AB *protenditur modulis quatuordecim: & ubi occultæ ex divisionibus longitudinis secant visualem* FO *fiunt parallelæ ad lineam plani* EF, *adhibitis sectionibus talium parallelarum cum visualibus, ad complendam deformationem vestigii.*

*Eædem lineæ quæ in vestigio deformato sunt parallelæ ad* EF, *prolongantur usque ad visualem* EO, *& continuantur cum aliis parallelis ad perpendiculum* DE. *Fiunt quoque visuales ad punctum oculi ex divisionibus elevationis* AB *translatis in perpendiculum* DE; *adhibitis sectionibus talium parallelarum cum visualibus, ad complendam deformationem longitudinis elevationis.*

# FIGURA TRENTESIMASESTA.

## *Preparatione della figura 37.*

NELLA pianta geometrica *C*, e nella sua elevatione *AB* ho messe solamente le linee più principali, per non confonder la figura, e per lasciar qualche cosa all'industria degli studiosi. La linea piana *EG* contiene le divisioni della larghezza *P*, e della lunghezza *Q* della pianta geometrica *C*. Da i punti della larghezza si fanno al solito le visuali al punto *O* dell'occhio. Da i punti della lunghezza si fanno le linee occulte al punto della distanza, il qual si dilunga moduli quattordici dalla linea *AB*: e dove le linee delle divisioni della lunghezza segano la visuale *FO*, si fanno le paralelle alla linea piana *EF*, adoperando i segamenti di tali paralelle con le visuali, per finir di digradar la pianta.

Le medesime linee le quali nella pianta digradata sono paralelle a *EG*, si prolungano fino alla visuale *EO*, continuandole con altre paralelle al perpendicolo *DE*: si fanno altresì le visuali al punto dell'occhio, dalle divisioni dell'elevatione *AB* trasportate nel perpendicolo *DE*; adoperando i segamenti di tali paralelle con le visuali per finir di digradare la lunghezza della elevatione.